

≡ Naviga

🔍 Cerca

IL GUSTO

C'È + GUSTO 2024: IL DOSSIER

LE STORIE

VINI E SPIRITI

VIAGGI DI GUSTO

CHI SIAMO

informazione pubblicitaria

In tv



Su Netflix rivivono i fasti del Gattopardo, tra vigneti soleggiati e antiche ricette

DI MANUELA ZENNARO



In occasione dell'uscita della mini serie tv, in sinergia con la piattaforma streaming, Donnafugata ha realizzato un'edizione del proprio vino "Mille e una notte", che nasce proprio nei terreni che hanno ispirato il romanzo di Tomasi di Lampedusa

06 MARZO 2025 ALLE 10:00

🕒 2 MINUTI DI LETTURA





Era il 1958 quando venne pubblicato il romanzo **"Il Gattopardo"**, un anno dopo la morte dell'autore Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Ambientato nella Sicilia dello sbarco dei Mille, deve il suo successo ad una miscela di realtà e fantasia, talmente efficace da essere ancora oggi considerato un vero caso letterario, reso ancor più popolare dall'omonimo film di Luchino Visconti del 1963. Da allora, la storia che ruota attorno al protagonista del romanzo, il principe Fabrizio di Salina, continua ad affascinare lettori e cinefili, mai stanchi di immergersi in quei paesaggi senza tempo che solo la Sicilia sa rappresentare. A sessantadue anni dalla pellicola di Visconti, esce proprio in questi giorni il secondo adattamento de **"Il Gattopardo"** sulla piattaforma **Netflix**. Una mini serie in sei puntate creata da Richard Warlow con la regia di Tom Shankland, e un cast che vede tra gli altri Kim Rossi Stuart, impegnato nel ruolo del protagonista, affiancato da Benedetta Porcaroli che interpreta la figlia Concetta e Deva Cassel nei panni della conturbante Angelica.

La proiezione in anteprima delle prime due puntate della mini serie Netflix ci ha presentato un angolo di Sicilia sospeso nel tempo, con la sua calda atmosfera, dove la terra contadina baciata dal sole si mischia a sontuosi giardini e palazzi creando un gioco di contrasti continuo ed avvincente. Sullo sfondo la rivoluzione, la minaccia da parte dell'esercito italiano di conquistare la Sicilia e la spaccatura che porterà l'amato nipote Tancredi - se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi - a staccarsi dalla famiglia del principe di Salina, per unirsi a Garibaldi. E sarà proprio Donnafugata il rifugio scelto dal protagonista per portare a riparo sé stesso e i suoi cari, ignaro dell'imminente entrata in scena della diciottenne Angelica, figlia del sindaco Sedara, interpretata nel film di Luchino Visconti da una indimenticabile Claudia Cardinale.



PUBBLICITÀ



“Quello di Donnafugata, nome di fantasia dei possedimenti di campagna del principe Fabrizio di Salina, è anche il nome della nostra azienda vinicola, e il luogo situato nella Sicilia occidentale in cui sorgono i nostri vigneti” spiega Baldo Palermo, responsabile pubbliche relazioni Italia Donnafugata che, proprio con Netflix, ha avviato una sinergia da cui è nata la Special Edition Mille e una notte. “Un vino rosso che rappresenta la nostra icona, blend di Nero d’Avola, Petit Verdot e Syrah che, con l’annata 2021, rende omaggio ad una storia senza tempo, e che nasce in quelle che vengono definite ‘le terre del Gattopardo’, nelle tenute di Contessa Entellina”.

Quando Tomasi di Lampedusa scrive il romanzo, infatti, si ispira ai luoghi della sua infanzia e giovinezza, tra cui la Valle del Belice, dove oggi si trovano i vigneti ereditati da Gabriella Rallo, fondatrice con il marito Giacomo dell’azienda Donnafugata. “Un nome nato di fatto da una coincidenza di luoghi con la letteratura e un vino, il Mille e una Notte, che nasce in collina, da terreni prevalentemente argillosi, ed è frutto della selezione delle nostre migliori uve d’annata. Un rosso molto elegante che interpreta bene il territorio, perfettamente in stile Donnafugata”.

Argomenti

Le storie

informazione pubblicitaria

Leggi anche



Due anni fa l’alluvione, ma ora il Sale di Cervia è di nuovo vivo



Pulp Kitchen, avvelena una gang con 40 empanadas



Fette biscottate ritirate dai supermercati, rischio livelli alti di micotossina